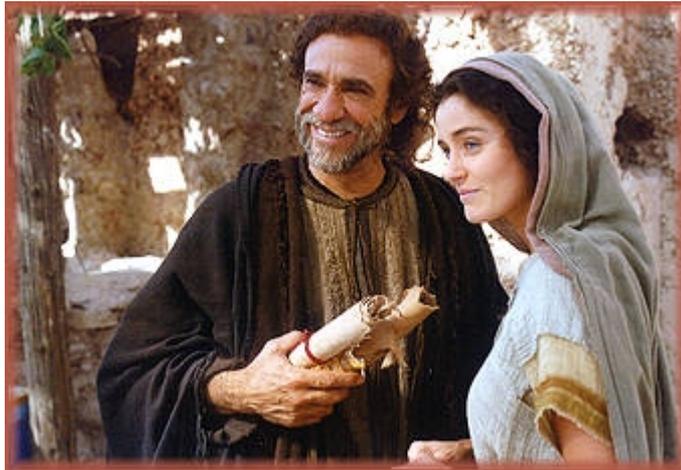


MARDOCHEO



Il libro di Ester, ci presenta Mardocheo, semplicemente come un giudeo senza applicargli alcun altro titolo o funzione particolare, ma dalla sua vita possiamo trarre preziosi insegnamenti.

MARDOCHERO: La Persona e il "genitore"

Da quello che apprendiamo dal racconto biblico, possiamo dedurre che Mardocheo era una persona che aveva il senso della responsabilità. Quando Hadassa (nome ebraico di Ester che significa *Mirto* mentre Ester, suo nome persiano, significa *astro*) sua cugina, era rimasta orfana di entrambi i genitori, egli l'aveva adottata prendendosene cura (2:5-7); il suo agire, era accompagnato da accortezza e circospezione, non si lanciava avventatamente in un'impresa, lo possiamo vedere nel consiglio che diede ad Ester (2:10) che non fu certamente un modo per nascondere la propria origine e la propria fede che, Mardocheo, dichiarò apertamente (3:4), forse fu un modo per "scavalcare" eventuali pregiudizi, o più semplicemente perchè Dio guidò le cose in questo modo osservando i giusti tempi. Ed ancora, nel non far mancare ad Ester la propria continua presenza ed assistenza anche quando ella era già stata introdotta tra le fanciulle da presentare al re, e quindi sotto le cure di coloro che erano preposti a questo compito.

Quelle cure e quell'ambiente, potevano essere totalmente appaganti e pienamente gratificanti per tutte le altre, ma non per Ester. Un figliuolo di Dio, ha altri parametri, altri principi cui ispirarsi; egli vive nel mondo ma non è del mondo, ciò che lo gratifica maggiormente è fare la volontà del Padre celeste.

Così Mardocheo non l'affidò ciecamente alle cure dell'impero pensando che in un ambiente raffinato e importante come quello, fosse al sicuro; continuò ad essere vigile e disponibile per ogni eventuale necessità o pericolo che potevano presentarsi. Mardocheo era padre adottivo, ma la sua condotta è degna di un padre vero e proprio. Ester era giovane e lui non le fece mancare la

propria cura; così devono fare i genitori accorti, senza demandare o “scaricare” ad altri il compito che solo loro possono pienamente svolgere. Anche quando questi altri sono scuole ed istituti educativi vari (2:10-11). *“Mardocheo tutti i giorni passeggiava davanti al cortile della casa delle donne per sapere se Ester stava bene e come la trattavano”* (v. 11) Dio affida ai genitori il compito della formazione spirituale dei figli, i genitori perciò, non devono affidarla ad altri. L'accortezza e la circospezione che abbiamo considerato, non impediscono né mortificano l'iniziativa, e non impedirono a Mardocheo di agire, ed essere generosamente lungimirante nella sua vita di fede. Infatti, quando fu reso pubblico l'editto del re, egli portò tra le fanciulle che dovevano essergli presentate anche la sua figlia adottiva Ester (2:8); ciò fu senza dubbio in base ad una visione di fede. Mardocheo, inoltre, dimostrò fattivamente di essere un suddito leale facendo scampare il re persiano Assuero (o Serse 486-465 a.C.) da un attentato alla sua vita (2:21-23); azione questa che venne registrata nel libro delle Memorie del re ma che, in un primo momento, non fu ricompensata ma dimenticata.

MARDOCHEO E LA FEDE

La visione di Mardocheo non era (e non doveva esserlo se era una visione di fede) motivata da interessi di fama e potenza personali; infatti egli, non scese a facili compromessi per acquistarsi le simpatie personali al fine di entrare nelle grazie di qualche potente. La sua fede di vero israelita, non si corruppe! Il suo ginocchio non si prostrò mai davanti al potente e malvagio Haman anche se colui che aveva dato quest'ordine era stato il re. Mardocheo aveva ampiamente dimostrato, a quest'ultimo, la propria fedeltà e lealtà salvandogli la vita, ma, come fedele israelita, non poteva certo accettare un ordine che infrangeva la legge di Dio. Rimane, perciò, fermo nei suoi principi di fede (3:3-5). Né quella che inizialmente fu, probabilmente, una semplice raccomandazione dei servi del re “... *perchè trasgredisci l'ordine del re?*” (v. 3) né poi la loro servile e maliziosa delazione ad Haman, perchè il motivo che li spinse ad agire non fu preservare l'onore di un loro amato principe ma: “...*quelli riferirono la cosa ad Aman per vedere se Mardocheo avrebbe persistito nel dire; come aveva detto loro, che era giudeo*” (v. 4), furono efficaci per indurlo a cambiare opinione e compromettere la sua integrità.

MARDOCHEO E IL POPOLO DI DIO

Mardocheo non aveva ricevuto nessun riconoscimento o elogio, sebbene avesse fatto qualcosa che, almeno agli occhi del re doveva apparire alquanto significativa visto che gli aveva salvata la vita. Ma non troviamo nessun punto dove egli fa delle rimostranze o che manifesti un suo qualunque disappunto per questa mancanza di ricompensa e riconoscimenti. Egli fa del bene,

compie quello che ritiene essere suo dovere e poi non ci pensa più. L'apostolo Paolo scrive nell'epistola ai Galati: *"E non ci stanchiamo nel fare i bene; perchè se non ci stanchiamo mieteremo a suo tempo"* (Galati 6:9). Però, non fu allo stesso modo impassibile quando si trattò di patrocinare la causa del popolo di Dio. In questo caso Mardocheo, non aspettò inerte che si adempisse il malvagio disegno di Haman, ma manifestò ampiamente e pubblicamente il suo dolore *"... si cosparsse di cenere, e uscì fuori in mezzo alla città, mandando alte ed amare grida e venne fin davanti alla porta del re ..."* (4:1-2) Non era tempo di tacere passivamente ma di agire; in quei momenti per usare le parole di Debora: *"...grandi furono le risoluzioni del cuore"*. (Giudici 5:15)

MARDOCHEO E GLI AFFETTI FAMILIARI (4:8, 13-17)



Mardocheo si era preso cura di Ester da quando era rimasta orfana; certamente le aveva donato tempo ed affetto fino ad essere l'artefice principale (dal punto di vista umano) per la sua stessa ascesa al trono, ma davanti alla stringente necessità di vita o di morte per tutto il popolo di Dio, Mardocheo non transige, il suo ordine per Ester, la regina, fu di *"...presentarsi al re per domandargli grazia e per intercedere a pro del suo popolo"* (4:8). Presentarsi davanti al re senza essere chiamati, significava mettere a rischio la propria vita (4:11), ed Ester lo fece sapere a Mardocheo, ma ciò non modificò il suo parere, e la sua risposta fu ancora più incisiva *"non ti mette in testa che tu sola scamperai fra tutti i giudei perchè sei nella casa del re"* (v. 13). Gesù

disse: *“Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà”* (Matteo 10:37-39). In nessun esercito sono concesse diserzioni perchè la guerra si fa più dura, tanto meno in mezzo al popolo di Dio! In questo momento gli affetti familiari devono cedere la priorità ai bisogni dell'intero popolo di Dio; o ti disponi a servire Dio in questi momenti difficili, o Dio porterà ugualmente avanti il Suo piano senza di te, disse in altre parole Mardocheo ad Ester; *“Poiché se oggi tu ti taci, soccorso e liberazione sorgeranno per i giudei da qualche altra parte ... ”* (v. 14). Mardocheo responsabilizza Ester fino in fondo *“ ... e chi sa che non sei pervenuta ad essere regina appunto per un tempo come questo?”* (v. 14)

MARDOCHEO SERVO ONORATO (6:1-13)

Mardocheo, fino ad ora, non ha ricevuto alcuna ricompensa per aver sventato un complotto contro la persona del re, tutto era caduto nell'oblio. Ma per l'Iddio che Mardocheo serviva, nulla viene lasciato al caso tutto viene preparato affinché si verifichi a suo tempo. *“Quella notte il re non potendo prendere sonno, ordinò che gli si portasse il libro delle memorie, le cronache; e ne fu data lettura in presenza del re”*. Scopri che non si era fatto nulla per onorare Mardocheo, colui che lo aveva scampato da un attentato alla sua vita; qualcosa bisognava farla.

Chiede consiglio ad Haman, il quale era *“ ... venuto nel cortile esterno della casa del re, per dire al re di fare impiccare Mardocheo ... ”* il re gli chiese: *“ ... che si deve fare ad un uomo che il re vuole onorare?”*, il malvagio principe persiano accecato dall'orgoglio, non sa vedere altri, al di fuori di se stesso, che possano essere oggetto della stima e dell'onore del re; così, fa un elenco di onorificenze per mostrare a tutti che *“Così si fa all'uomo che il re vuole onorare!”* (6:11) ma, purtroppo per lui, l'uomo che doveva essere onorato, era il giudeo Mardocheo. Anche per Haman sono valide le parole del profeta: *“L'orgoglio del tuo cuore ti ha ingannato, o tu che abiti nei crepacci delle rocce, e stabilisci la tua abitazione in alto; tu che dici in cuor tuo “chi potrà farmi precipitare a terra?”* (Abdia 3). Era giunto il tempo in cui Dio avrebbe portato a compimento l'opera Sua *“ ... Colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù”* (Filippesi 1:6), nella Sua divina azione Egli può raggiungere, e raggiunge, più obbiettivi in una sola volta; onora Mardocheo (6:6-11), umilia Haman e fa così iniziare per lui un inesorabile cammino in discesa. Che umiliazione per Haman accompagnare, per le vie della città, quel giudeo regalmente vestito, alla fine dello straziante giro *“...si affrettò ad andare a casa sua, tutto addolorato e con il capo coperto”* (6:12). Raccontando l'accaduto a sua moglie e ad i suoi amici, anche loro si avvidero che *“...se Mardocheo davanti al quale hai cominciato a cadere è della stirpe dei giudei, tu non potrai nulla contro di lui e cadrà completamente davanti ad esso”* (6:13). Mentre per Haman si avvicinava una triste fine, per Mardocheo c'era un radioso inizio; caduta dopo caduta (7:6-7, 8-10) Haman arriva alla forca che lui stesso aveva fatto costruire con l'intenzione di impiccarvi proprio Mardocheo. Questo è ancora poco in confronto a ciò che deve avvenire. Mardocheo è uno strumento per salvare

il popolo di Dio da un attacco, ancora una volta studiato da Haman, che tendeva a sterminarlo, questa volta è lui il consigliere del re circa quale decreto promulgare, anzi è proprio lui a scriverlo nel nome del re: *“...e fu scritto, seguendo in tutto l'ordine di Mardocheo...”* (v. 8:8-9). Infine *“...Mardocheo uscì dalla presenza del re con una veste reale di porpora e di lino bianco, con una grande corona d'oro, e un manto di bisso e di scarlatto ...”* (8.15) *“e tutti i capi delle province, i satrapi, i governatori e quelli che facevano gli affari del re dettero manforte ai giudei, perché lo spavento di Mardocheo s'era impossessato di loro. Poiché Mardocheo era grande nella casa del re, e la sua fama si spandeva per tutte le province, perché quest'uomo, Mardocheo, diventava sempre più grande”* (9:3-4). Le ricompense ed i riconoscimenti questa volta, non si fanno attendere, il Signore sa quando e come abbondare e sovrabbondare i Suoi servitori che umilmente con perseveranza e fermezza Lo servono e Lo onorano. *“Va bene, buono e fedele servitore; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore”* (Matteo 25:21, 23).

Sebastiano Campo